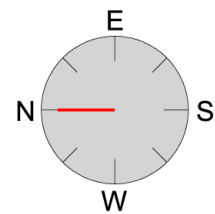


Casa già Bottani in via Gombito, 26b-26c



Estratto foto prospettiva

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Casa già Bottani in via Gombito, 26b-26c

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

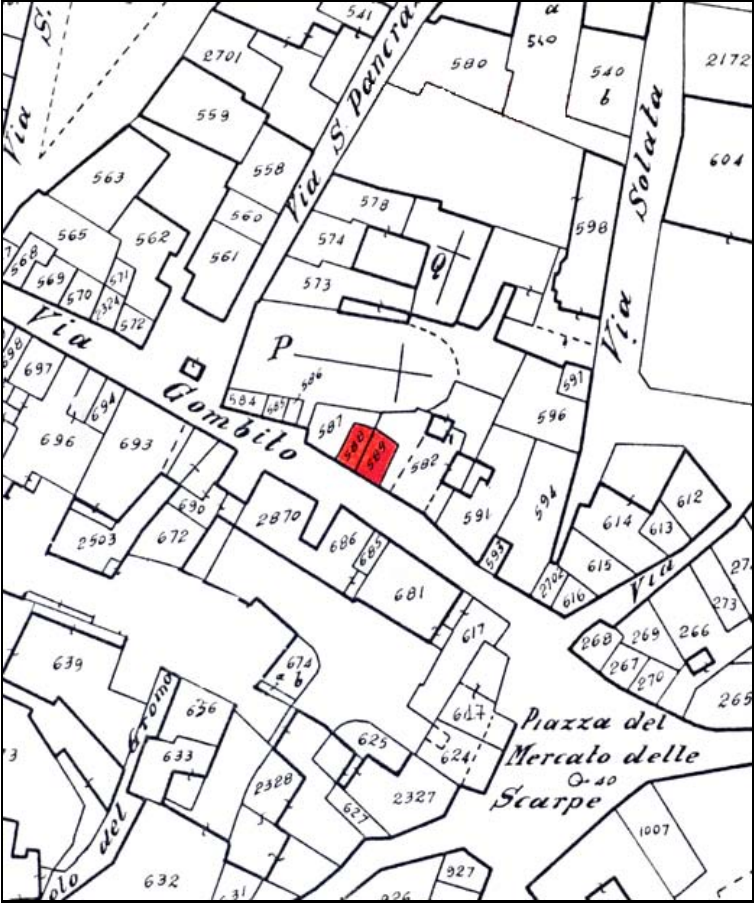
REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 864;
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto
messo comunale di *[Signature]*
Ho notificato al Signor
Venanzio Generale Lorenzo fu Giuseppe
in *Bergamo*
che la casa già Bottani, in via Gombito [N. 28] ?

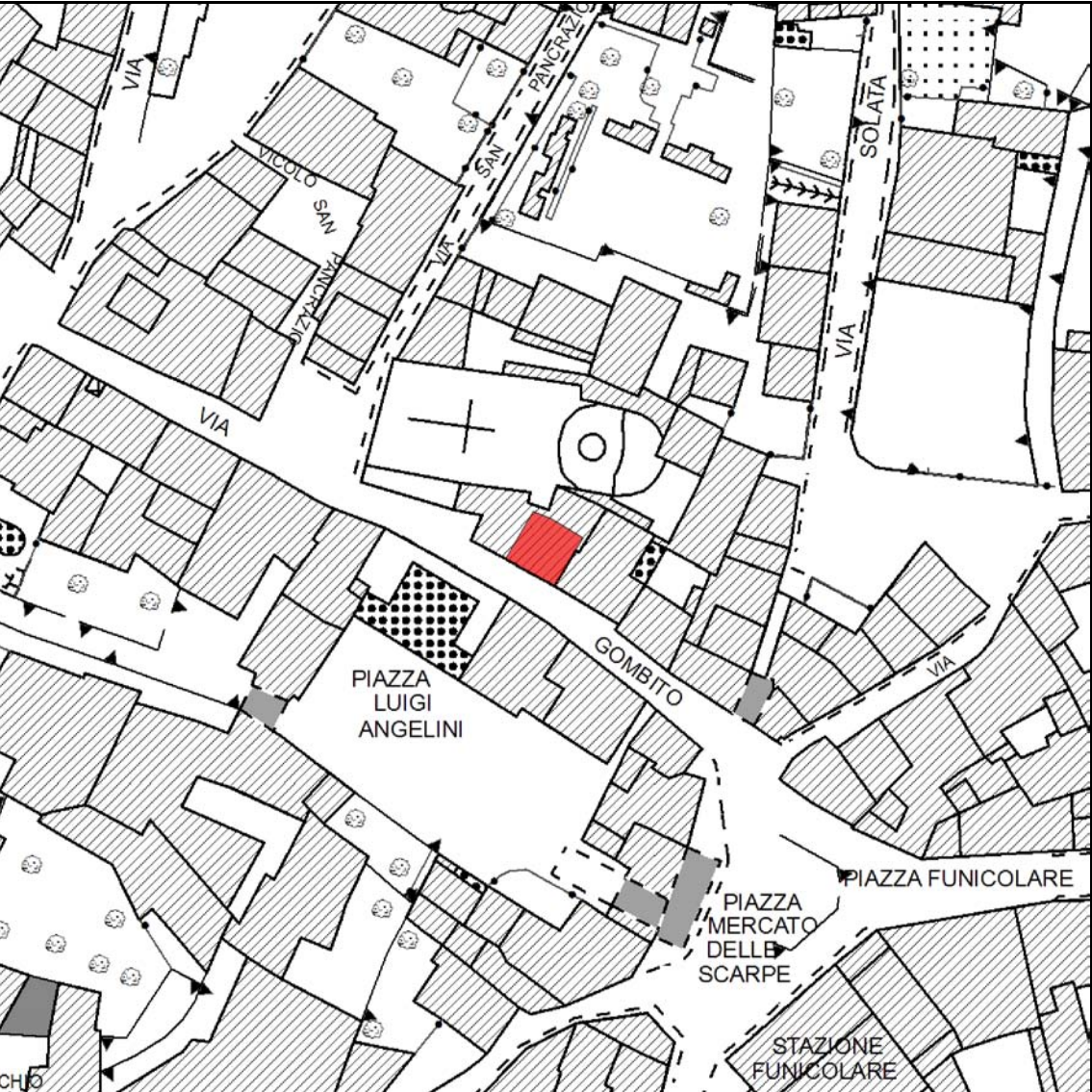
ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli
articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.
E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho
rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle
mani di *alla Donatella Fulgini Scalfari*
il 10/10/1910
IL MESSO COMUNALE
[Signature]
(1) Bollo dell'Ufficio.
(2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Venanzio Generale Lorenzo fu Giuseppe	
Decreto	13/10/1910	
Notifica	13/10/1910	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	5 (37)	
Mappale/i	588, 589 (588, 589)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Casa già Bottani in via Gombito, 26b-26c



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Con un restauro realizzato nell'anno 1948 dall'Associazione "Amici di Città Alta", la casa cinquecentesca di via Gombito 28, uno dei pochi esempi rimasti di case affrescate nel secolo XVI, si presenta nel suo tipico aspetto veneziano quale saggio unico cittadino di questa architettura di transizione fra il gotico e il Rinascimento che in notevole copia adorna tuttora le calli e i canali della città lagunare e la città della terraferma veneziana, Treviso, Padova, Vicenza, Verona. Integrata nel restauro col coronamento trilobato delle due finestre del terzo piano asportate nello scorso secolo, è così ritornata, nonostante l'alterazione subita nel tempo, nel suo carattere originario. Di quest'opera pregevole era rimasto un accurato rilievo acquerellato del pittore D'Andrea, che venne nella "Rivista Arte Decorativa e Industriale" pubblicato dal locale Istituto di Arti Grafiche e riprodotto a colori nella puntata del giugno 1900. Dai frammenti conservati nelle trabeazioni dipinte, nei fregi, nei riquadri, nelle lesene, la decorazione rinascimentale rivela la mano di un artista di elegante garbo e di sicuro gusto nella nobile e fresca fattura dell'esecuzione. Integrano il complesso ornamentale alcune scene di figure di cui una ben nota riprodotte, con due persone in primo piano, la piazzetta veneziana di S. Marco colle due tipiche colonne e lo sfondo della laguna, alcune teste inscritte nei tondi dei fregi orizzontali e negli spazi sotto le finestre e alcuni piccoli putti sotto le lesenette a lato pure delle finestre. Ma purtroppo gli incisivi profili dei particolari compositivi (vasi, centauri, bucrani, cavalli marini, teste simboliche), come apparivano ancora nel rilievo di mezzo secolo fa, sono oggi consunti, pur rimanendo nell'insieme l'impostazione classica e signorile della bella fronte tuttora cospicuo elemento di singolare attrattiva. Non rimangono date sicure né epigrafi incise rilevanti i nomi della famiglia che eresse la casa, ma lo stemma dipinto fra le due finestre del secondo piano, ripreso poi nelle finissime mensole scolpite reggenti il davanzale delle finestre, chiaramente rivela il nome della famiglia originaria: la famiglia Bottani, oriunda di Valsassina, commercianti in frequenti rapporti con Venezia e che da Venezia ebbero titolo di nobiltà. Se l'architettura di richiamo ogivale col coronamento in pietra a trilobi con scacchi delle finestre è nettamente quattrocentesca e veneziana e probabilmente precedente la decorazione pittorica, la composizione decorativa affrescata è sicuramente del primo quarto del Cinquecento e pertanto del periodo in cui Bergamo, attraverso l'influsso veneziano, aveva abbondanza di artefici del pennello, ornatisti, riquadratori, affreschisti esimi di figura. Non è pertanto azzardato il pensare che a questa opera abbiano messo mano pittori di fama per il richiamo che da alcuni tratti viene al nome di Giovanni Cariani, chiamato in quegli anni ad eseguire in città opere considerevoli di pittura murale ormai perdute in edifici pubblici e privati. Sarebbe stato grandemente opportuno durante il restauro di pochi anni or sono pervenire alla soppressione dell'insignificante quarto piano aggiunto in epoca tarda e alla costruzione di una nuova gronda affine ai molti esempi tuttora visibili in città del Veneto; ma purtroppo la difficile possibilità odierna di sopprimere locali di abitazione, ha reso ineffettuabile il desiderio di rendere nella sua più autentica forma e nelle sue proporzioni originarie la bella casa rinascimentale, una delle molte che nei secoli scorsi adornavano le strade dell'antica città.¹

Tratto da: ¹ Luigi Angelini, "Un esempio cittadino di casa veneziana", Cose belle di casa nostra: Testimonianze d'arte e di storia in Bergamo, Stamperia Conti, Bergamo, 1955, pagg. da 125 a 126.

Casa già Bottani in via Gombito, 26b-26c

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)